

IVA

Modifiche in vista per l'IVA nel commercio elettronico

di **Marco Peirola**

La Commissione europea, con il comunicato stampa del 25 settembre 2015, ha reso noto l'avvio di una consultazione pubblica sulla modernizzazione dell'IVA per il commercio elettronico transfrontaliero.

L'iniziativa intende raccogliere il **parere di imprese, cittadini e organizzazioni** rappresentative:

1. sull'attuale normativa applicabile, ai fini IVA, alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi transfrontaliere tra imprese e consumatori;
2. sull'attuazione delle modifiche apportate, con effetto dal 1° gennaio 2015, alle norme in materia di IVA che disciplinano il luogo impositivo e il regime speciale del *Mini One Stop Shop* (MOSS);
3. sull'impegno assunto dalla Commissione nella "*Strategia per il mercato unico digitale in Europa*", di cui al documento COM (2015) 192 del 6 maggio 2015:
 - ad estendere il regime del MOSS alle vendite a distanza di beni materiali all'interno dell'Unione europea e ai Paesi terzi;
 - ad introdurre una soglia monetaria a sostegno delle piccole imprese e delle *start-up* operano nel settore del commercio elettronico;
 - ad accentrare i controlli nel Paese di origine;
 - ad eliminare l'esenzione da IVA per le importazioni di piccole spedizioni provenienti da fornitori di Paesi terzi.

Alla consultazione, che ha una durata di dodici settimane e che **scadrà il 18 dicembre 2015**, è possibile partecipare rispondendo ad un apposito questionario, suddiviso in quattro sezioni (informazioni generali, norme IVA sul luogo delle prestazioni del 2015 e attuale mini sportello unico, scelte politiche future e obblighi generali).

In merito al **contesto** e agli **obiettivi della consultazione**, la Commissione ha osservato che le imprese interessate a vendere oltre frontiera, *on line* od *off line*, devono affrontare alcune **complicazioni** dovute alla necessità di operare nel rispetto di numerosi e differenti sistemi fiscali nazionali.

Con l'entrata in vigore delle nuove regole sul luogo impositivo delle prestazioni di servizi di telecomunicazione, teleradiodiffusione ed elettronici, l'IVA è riscossa dal Paese di stabilimento del cliente, ma con un meccanismo applicativo differenziato a seconda dello *status* del destinatario dei servizi (soggetto passivo IVA o "privato consumatore"). È evidente, pertanto, la

difficoltà dovuta all'individuazione, da un lato, del **luogo di stabilimento del cliente** e, dall'altro, della **qualifica del cliente stesso**.

Parallelamente, al fine di evitare l'obbligo di identificazione ai fini IVA in tutti i Paesi membri in cui sono domiciliati o residenti i clienti, non soggetti passivi d'imposta, è stato istituito il MOSS, che secondo la Commissione dovrebbe essere **esteso anche alle operazioni di commercio elettronico "indiretto"**, vale a dire alle cessioni di beni materiali ordinati *on line* tanto all'interno dell'Unione europea quanto al di fuori della medesima.

Sul punto, viene osservato che la merce ordinata *on line* a fornitori di Paesi terzi può fruire attualmente della **deroga prevista per l'importazione di piccole spedizioni** (al di sotto della soglia di 10 euro, innalzabile sino a 22 euro), che esenta da IVA le spedizioni dirette alla clientela privata dell'Unione. Tali fornitori beneficiano, quindi, di un vantaggio concorrenziale rispetto ai *competitor* dell'Unione ed, in proposito, distorsioni del mercato sono già state segnalate in diversi Paesi membri.

La Commissione, pur riconoscendo i vantaggi che derivano alle imprese dal non doversi attenere alle soglie previste per le vendite a distanza in ambito intracomunitario, ha evidenziato come tali limiti monetari possano provocare incertezze per gli operatori e conflitti di competenza tra Paesi membri e come le deroghe in esame, relative alle importazioni e alle vendite a distanza all'interno dell'Unione, non sarebbero più necessarie se l'IVA fosse riscossa mediante un sistema accentrato di registrazione e di pagamento, qual è il MOSS.

La questione è stata esaminata dal gruppo di esperti della Commissione sulla tassazione dell'economia digitale, che ha presentato una relazione nel maggio 2014 e ha formulato una serie di raccomandazioni in materia di modernizzazione dell'IVA per il commercio elettronico transfrontaliero. Dopodiché, la Commissione si è assunta un impegno, indicando nella comunicazione "*Strategia per il mercato unico digitale in Europa*" l'intenzione di presentare, nel corso del 2016, una serie di **proposte legislative volte a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese** dovuti ai diversi regimi IVA.

Nel frattempo, in data 8 luglio 2015, l'organo comunitario ha predisposto una valutazione d'impatto contenente informazioni più dettagliate sull'iniziativa, comprese le opzioni che verranno prese in esame nell'ambito della nuova strategia.